



Venerdì 21 Settembre ore 21,15 in sede

Aprile

- E 15 Traversata Nervi - Recco ds. 770 m.
- 29 Sentiero del Vlandante (Lecco)
- E 1° Tappa Abbazia L. - Lierna ds. 390 m.

Maggio

- E 13 Forte di Fenestrelle (Val Chisone)
- EE 27 Lago Superiore (Val Formazza) ds. 1030 m.

Giugno

- EE 10 Monte Grona (Breglia) ds. 1010 m.
- EEA Ferrata del Centenario
- EE 24 Galehorn (P. Sempione) ds. 975 m.

Luglio

- dal 2 al 8 Trekking delle Dolomiti
- EE 15 Pizzo Centrale (P. Gottardo) ds. 900 m.
- 21/22 Castore (M. Rosa)
- EE 1° giorno Rifugio Sella ds. 870 m.
- F+ 2° giorno vetta del Castore ds. 640 m.
- EE 29 Tierberglhutte (Sustenpass) ds. 910 m.
- EEA Ferrata Braunwald

Settembre

- EE 2 Piccolo Altare (Val Sermenza) ds. 1280 m.
- EE 15/16 Monviso 1° giorno R. Sella ds. 620 m.
- EE 2° giorno ds. 900 m
- PD 2° giorno Vetta ds. 1200 m.

Settembre

- EE 30 Lago Bianco (A. Veglia) ds. 1000 m.

Ottobre

- 14 Verso un Rifugio
- EE 21 Castagnata Pranzo Sociale
- EE 28 Monte Zeda (Val Grande) ds. 800 m.

Novembre

- 11 Gita culturale
- EE 25 Rifugio Piallerl (Grigna) ds. 750 m.

Ulteriori informazioni sul sito

<http://caigazzada.altervista.org/index.htm>

Piz Boè e Rifugio Boè



Piccolo Altare

Data gita 02 Settembre 2012 Partenza ore 7,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada Quote soci € 17, non soci € 19 + assicurazione. Quota m. 2.627 Dislivello in salita m. 1.229 Dislivello in discesa m. 1.229 Durata ore 4,30/5,00 circa. Località partenza Rima m 1.411



Località di arrivo idem Difficoltà E

Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8

Il Colle del Piccolo Altare, così chiamato perché le rocce sulla vetta formano un altare ben visibile dal versante della val Sermenza salendo da Rima, mette in comunicazione la val Quarazza con la val Sermenza e più precisamente con Rima San Giuseppe. Insieme ad Alagna, Carcoforo e Rimella, Rima San Giuseppe è una delle comunità in cui la presenza dei Walser ha avuto più influenza. Dal XIX secolo fino ai primi anni del novecento, i rimesi si sono specializzati nella lavorazione del marmo artificiale, di cui sono stati esportatori in buona parte dell'Europa. Da vedere: la chiesa di San Giovanni Battista, il Santuario della Beata Vergine delle Grazie, il Museo Gipsoteca Pietro Della Vedova, che contiene modelli in

gesso delle opere dello scultore dal quale il museo ha preso il nome.

Descrizione itinerario: Attraversato il villaggio di Rima continuare sul sentiero che porta al ponte



sul Sermenza. Raggiungere la sponda opposta e proseguire lungo il sentiero di fondovalle. Riattraversare la valle per salire all'Alpe Lanciole (m 1710). Proseguire lungo una dorsale e dirigersi a destra verso l' Alpe Lavazei (m 1943 ore 1,45). Siamo nel Parco Naturale Alta Valsesia e se si è fortunati si possono vedere camosci e stambecchi. Sotto è ben visibile Rima con tutta la vallata. Salire verso nord e piegare a sinistra verso una bastionata rocciosa. Dopo due ore di cammino si scorge in lontananza la mèta: il Piccolo Altare, una roccia quasi quadrata a forma di altare ove gli alpini hanno posto una croce di legno. Si raggiunge infine il Colle arrivando così al rifugio Axerio (2627 m; ore 3.30). Dalla bocchetta sovrastante si scorge la Val Quarazza che si snoda verso Macugnaga, bella la veduta del Monte Rosa a Nord e ad Ovest domina il Tagliaferro. La discesa si ritorna sul sentiero della salita. In alternativa, ritornati all'Alpe Lavazei si prende il sentiero di sinistra che porta all'Alpe Brusaccia, che si raggiunge in 10 minuti di comodo sentiero e, passando accanto ad una vecchia fontana, si scende fino all'Alpe Vallé Inferiore da cui si raggiunge Rima in mezz'ora.

Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Silvio Ghiringhelli, Rosanna Bottegal.

Monviso

Rifugio Sella – Rifugio Giacoletti – Buco del Viso – Pian del Re.

Data gita 15/16 Settembre 2012 Partenza ore 8,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada, la gita sarà effettuata in auto. Quote soci € 22 non soci € 28 Mezza pensione al Rifugio Quintino Sella soci € 34 non soci € 44.

Quota m. 3841 Dislivello in salita m. 1821 (620 il 1° giorno) Dislivello in discesa m. 1821 Durata ore 14,30/15,30 (2,45 il 1° giorno)

Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8, e per chi effettua la salita alla vetta; imbrago, cordini, moschettoni, casco. set da ferrata omologati, piccozza, ramponi.

Località partenza Pian del Re m.2020

Località di arrivo Idem Difficoltà PD- II° EE

Avvicinamento: 1° giorno da Pian del Re, al Rifugio Quintino Sella dislivello in salita m. 620, ore 2,45 Dal parcheggio di Pian del Re in direzione delle imponenti sagome del Monviso e del Visolotto (sud) si punta verso la sorgente del Po (individuata da una targa in marmo su di un grosso masso). Da qui ha inizio una ripida mulattiera che sale, con alcuni tornanti alla conca erbosa dove si adagia il Lago Fiorenza (2113 m., 20 minuti). Lo sfondo è bellissimo, si gusta costeggiando il lago a sinistra per un comodo ma breve tratto in piano, per poi ricominciare a salire un colletto e superare un costone con una breve cengia esposta. Il sentiero, ora un poco dissestato, sale ancora per un breve colletto fino ad aprire completamente la visuale sull'ampio vallone (Vallone del Rio dei Quarti) sul quale domina severa la parete nord del Monviso e del Visolotto. In fondo si raccoglie il piccolo Lago Chiaretto (2264 m) e tutto intorno il paesaggio è dominato da una vasta pietraia che scende dalle pendici del Monviso e invade tutto il vallone; si tratta in gran parte della disastrosa

frana del luglio del 1989, causata dal distacco di parte del ghiacciaio pensile Coolidge. Il sentiero prosegue a destra aggirando il vallone e mantenendo la quota sopra il lago per poi riprendere a salire in diagonale sempre più ripidamente lungo la pietraia in direzione delle pendici del Viso Mozzo. Il sentiero si apre la strada tra i massi e con brevi tornanti aggira il Viso Mozzo e raggiunge, sulle sue pendici, il Colle di Viso (2650 m). Ancora un breve tratto in leggera discesa porta al Rifugio Q.Sella (2640 m)

Descrizione itinerario: 2° giorno A) dal Rifugio Quintino Sella alla vetta del Monviso per la via normale, **escursione alpinistica riservata ai soli soci CAI**, dislivello in salita m.1201, in discesa

taglia la parete della montagna con un andamento pressoché pianeggiante, e si segue questa a sinistra fino ai piedi di una cascatella (è il caso di indossare il casco per proteggersi soprattutto dall'eventuale caduta di sassi); da questo punto seguire i segni gialli che conducono alla vetta. Si piega a destra per

quale si individua il Rif. Sella. Si prosegue passando sotto un caratteristico gendarme, detto "Testa dell'Aquila", si attraversa un canalone (attenzione in caso di neve) e si guadagna la Cresta Est. Si piega infine a sinistra e, superati gli ultimi facili risalti della cresta, si giunge in vetta. (ore 5/6). Per la



roccette e piccole cenge, poi si sale a sinistra per gradoni, fino ad una spalla rocciosa. Proseguendo in direzione nord-ovest, si arriva alla base di un camino alto 7-8 metri, che si sale sul fondo. Si continua prima verticalmente, poi in diagonale a sinistra, fino ad una cengia detritica che conduce ad un

discesa si segue il percorso inverso sino a Pian del Re (ore 6/7).

2° giorno B) Rifugio Sella – Rifugio Giacoletti – Buco del Viso – Pian del Re. Difficoltà EE. Dislivello in salita m.900, in discesa m.1300.

Dal Quintino Sella (2640 m) storico rifugio dedicato al fondatore del CAI, si segue la mulattiera che, in lieve salita, conduce

alla depressione del Colle del Viso (2650 m) tra il Monviso e il Viso Mozzo. Si procede fra grossi massi, costeggiando il Viso Mozzo, poi si scende con varie svolte sulle pendici nord occidentali della Rocca Trunè. Il sentiero taglia alla base la morena settentrionale del Monviso, poi scende con alcuni tornanti al Lago Chiaretto (2261 m),



m.1821, ore 5/6 la salita, 6/7 la discesa fino a Pian del Re. Difficoltà PD-, II° UIIA e passaggi attrezzati.

Per semplificare la descrizione della salita occorre fissare quattro punti essenziali: Il Passo delle Sagnette, il grande ometto del Ghiacciaio del Viso, Il Bivacco Andreotti e l'attacco della via segnalata con marche di colore giallo. Al Passo delle Sagnette si perviene in circa un'ora dal rifugio Q.Sella, seguendo prima un buon sentiero (al bivio sotto al rifugio prendere a destra) che conduce alla base del canalone sottostante il Passo. Qui il sentiero si fa sempre più ripido e in breve si trasforma in traccia (segni gialli); una buona dose di funi e catene d'acciaio facilita la salita. Dal Passo delle Sagnette (2991 m.) è visibile in lontananza il grande ometto in pietre costruito sulla testata del Ghiacciaio del Viso. Prendere in questa direzione, scendendo prima nel Vallone delle Forcioline lungo una traccia di sentiero e poi seguendo i numerosi ometti che indicano il percorso. Si attraversa la conca che un tempo era occupata dal ghiacciaio, puntando verso una parete rossastra, si volge quindi sulla destra e si risale una rampa di blocchi accatastati, fino alla costruzione metallica del Bivacco Andreotti (3225 m.). Più sopra si giunge così alla base del minuscolo Ghiacciaio Sella, che si rimonta fino ad incontrare una cengia che

buon punto di sosta (detta appunto "Sala da pranzo"). Si sale ora lungo una cresta rocciosa, passando nei pressi della guglia denominata "Duomo di Milano" (3500 m., circa); si superano rocce articolate e si giunge alla base di una paretina rossastra. Si prosegue a destra lungo una spaccatura, si supera una placca e piegando a sinistra, si guadagna un buon terrazzo. Il risalto successivo deve essere salito lungo piccoli camini ("i Fornelli"); si tratta di un passaggio obbligato di II+, che può diventare impegnativo in caso di vetrato. Si raggiunge quindi una spalla della cresta sud-est, dalla

dal caratteristico colore azzurro lattiginoso. Tagliando a mezza costa i pendii che sovrastano il lago, si arriva ad un bivio a quota 2310 m circa. Si lascia a destra la mulattiera che scende al Pian del Re, e si prende a sinistra il sentiero che sale alla Colletta dei Laghi (2389 m). Dopo una breve discesa, il sentiero sale diagonalmente, lasciando in basso a destra il Lago Lausetto, fino a incontrare a quota 2560 m circa, la diramazione per la Punta Roma e il Passo Giacoletti. Proseguendo a destra sul sentiero principale si risalgono le ripide pendici delle

Rocce Alte, poi si percorre l'ampia conca fino al Colle Losas tra le Rocce Alte e Punta Udine, dove sorge il rifugio Giacoletti (2741 m). Dal rifugio si scende verso nord seguendo il sentiero lungo un canalone di detriti e nevai, fino ad un bivio (2500 m, cartelli). Abbandonato il sentiero che scende verso Pian del Re, s'imbocca a sinistra il "Sentiero del Postino". Si percorre l'aerea cengia erbosa che taglia orizzontalmente il versante Est della Punta Venezia e oltrepassata la pietraia del Colour Bianco, si raggiunge il bivio (2550 m, cartelli) per il Colle delle Traversette. Qui termina il "Sentiero del Postino" (30 minuti circa). Si segue a sinistra la mulattiera che sale verso il Colle delle Traversette (a destra si scende a Pian del Re). Dopo aver raggiunto la conca del Pian Mait (2700 m), si affronta una salita a zig-zag e si passa nei pressi della Fonte Ordi (2787 m) e della Caserma delle Traversette: poco dopo, lasciata a destra (cartelli) la traccia per il Passo Luisas e il Monte Meidassa, si continua sul ripido sentiero, raggiungendo un altro bivio. Qui si può abbandonare il sentiero che sale al sovrastante Colle delle Traversette (2950 m), per andare a destra, raggiungendo in breve l'ingresso del Buco di Viso (2882 m). Percorso il traforo e raggiunto il versante Francese, anziché rientrare, si potrà raggiungere il Colle delle Traversette e ritornare all'ingresso del tunnel scendendo sul versante Italiano fino a pian del Re (giro complessivo ore 7). Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Annalisa Piotto, Bruno Barban.

Lago del Bianco

Data gita 30 settembre 2012 Partenza ore 7,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada
Quote soci € 17,00, non soci € 19,00 +



Dopo il successo planetario dell'anno scorso, l'incredibile divertimento nonché le forti emozioni provate da cantanti e uditorio, il Consiglio direttivo offre un'imperdibile opportunità per tutti gli appassionati di canti di montagna proponendo la costituzione del **CORO DEL CAI GAZZADA. La volontà è quella non solo di promuovere la tradizione, ma anche di consolidare un gruppo di persone con la voglia di accostarsi alla musica e divertirsi in modo genuino. Perciò la partecipazione è aperta a tutti (anche a coloro che si ritengono vocalmente più o meno stonati), si prevede una "gestione familiare" dell'attività e si propone una sola prova al mese tendenzialmente di mercoledì.**

Quindi se sei appassionato di canto (anche quello da doccia), non l'hai mai provato o ti emozioni ascoltando il "Signore delle cime" non farti scappare l'occasione di condividere la tua preziosa voce con qualcun altro, perchè la prima regola per un cantante di coro è ascoltare il tuo vicino e cercare di conformare il tuo suono al suo.

Detto questo ti aspettiamo **MERCOLEDI' 26 SETTEMBRE e 31 OTTOBRE ALLE 21 in sede per le prove!**

I tuoi nuovi colleghi di coro



ponete si imbecca un ripido sentiero che permette di salire fino ad incontrare la carrabile m 1500. Si continua ora obbligatoriamente sulla strada molto ripida e alla Cappella del Gropallo m 1723 si prosegue con leggeri saliscendi perdendo

assicurazione.

Quota m. 2.157 Dislivello in salita m. 1.000
Dislivello in discesa m. 1.000 Durata ore 6,30 circa.

Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2

moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8
Località partenza Ponte Campo m. 1.310
Località di arrivo idem
Difficoltà E

Descrizione itinerario: Dal parcheggio di Ponte Campo si attraversa il torrente e subito dopo il

leggermente quota, sino alle porte dell'ampia vallata del Veglia ore 1,15. Si lascia ora il sentiero principale per scendere a destra al torrente, per attraversarlo su un ponte in pietra. Saliti sul versante opposto si prosegue sino all'alpeggio della Balma m 1769 e

superato lo stesso in direzione nord est, si costeggia prima Pian Starlegna e successivamente l'ampio Pian di Scricc m 1938 per arrivare al Pian Sass Mor m 2043 - ore 2,30. Si perde quindi quota e attraversati alcuni avvallamenti, si inizia la salita dell'ultimo ripido pendio che porta circa 100 metri sopra il lago che si raggiunge dirigendosi in leggera discesa verso ovest tra grossi massi granitici e prati m 2157 - ore 4,00. Nelle acque si specchia con la sua inconfondibile sagoma il Monte Leone sul lato opposto della vallata.

L'itinerario prosegue e dal lago attraverso una bosco di larici ed abeti si scende alle baite di Cornu dove si trova l'accogliente Rifugio Arona m 1765 - ore 5,00. (Dal rifugio è possibile raggiungere una fonte di acqua minerale verso nord/ovest ore 0,30 circa andata e ritorno). Per il ritorno si percorre il margine nord dell'ampia valle sino ad incontrare la carrabile percorsa in salita che ci riporta a Ponte Campo ore 6,30.

Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Giuseppe Ripamonti, Bruno Barban.

DIARIO DI UN VIAGGIO TRA I MONTI

GIORNO 1: sveglia ore 4.30, partenza da Gazzada ore 5.30.

Caricati tutti e 20 i partecipanti il piccolo pullmino parte alla volta di Vigo di Fassa (TN); dopo un lento risveglio (grazie anche al caffè dell'autogrill) iniziamo a vedere le dolomiti dai finestrini e l'eccitazione aumenta sempre più mentre ci avviciniamo alla meta dove lasceremo l'automazione per le nostre gambe e i nostri piedi. E' una giornata calda di sole in val di Fassa, indossiamo gli scarponi, ci spaliamo la

crema solare e pesiamo i nostri zaini (qualcuno è sollevato perchè il suo non è troppo pesante, qualcuno pensa che cederà sotto un peso così gravoso). Ridendo e scherzando iniziamo finalmente a muovere i primi passi e dopo una lieve incertezza sul sentiero da prendere ci ritroviamo subito su una salita "un passo un metro di dislivello" che però non ci fa perdere d'animo, anzi ci porta a Ciampedie dove

rifugio Vajolet. Qui qualcuno decide di fermarsi, altri prendono a sinistra verso il rifugio Re Alberto sotto le Torri del Vajolet lungo un sentiero attrezzato. Una volta che il gruppo si è riunito e tutti hanno pranzato riprendiamo a salire i 400 metri che ci separano dal rifugio Passo Principe dove godiamo di una vista eccezionale. Consapevoli che per questa tappa la salita è finita ci

sentiamo rincuorati e discendiamo il ripido ghiaione al termine del quale spunta all'improvviso il rifugio Bergamo. In questo rifugio per fortuna ci consegnano delle piccole stanze in cui riposare comodamente e, esplorando l'edificio, scopriamo l'arredamento in stile trentino (stube interamente di legno). Comprato il gettone della doccia ci mettiamo in fila (dove, come da tradizione, vengono fuori i discorsi più divertenti e dove si inizia a conoscersi meglio). Tutti

possiamo ammirare un bellissimo paesaggio e dove facciamo una scorpacciata dei nostri panini. Rinvigoriti dagli zuccheri assunti con il pranzo ripartiamo verso il rifugio Roda di Vael che raggiungiamo dopo una ripida rampa (dove qualcuno si diverte a scattare facendo a gara con gli altri). Al rifugio ci sistemiamo nella grande camerata, ci facciamo la doccia, beviamo una birretta, laviamo e stendiamo i panni all'aperto ed è già ora di cena (un lauto banchetto in stile trentino). Alle 22 si spengono le luci del rifugio (e si sa, nelle camerate dormire si fa più difficile).

GIORNO 2: sveglia ore 6.30, colazione, partenza ore 8.

Partiamo dal rifugio con la prospettiva di una tappa impegnativa: superato il passo delle Zigolate scendiamo sul sentiero che ci porta al

riescono a lavarsi nonostante le difficoltà nel trovare la fessura in cui inserire il gettone e soprattutto nonostante l'acqua calda duri un minuto! Anche qui la cena è ottima e abbondante e la serata termina con tantissime barzellette.

GIORNO 3: sveglia ore 6.30, colazione, partenza ore 8.

Lasciamo il rifugio Bergamo immergendoci nella bellissima vegetazione di pini mughi e fiori di tutti i colori, ma la discesa non dura troppo (ovviamente) e presto si comincia a salire prima su un sentiero normale, dopo, per dare un po' di pepe alla tappa, su delle roccette con corde fisse e scalini metallici. Soddisfatti della prestazione arriviamo al rifugio Alpe di Tires in cui non si può non prendere un caffè, un bianchino o un



bicchierone di latte. Superato lo splendido rifugio con la caratteristica pala eolica all'esterno, avvistate e fotografate le marmotte, giungiamo al pass de Duron caratterizzato da prati verdi, fiori e mucche (qui il gruppo "fotografi incalliti" fatica a tenere il passo del gruppo dei "corridori" perchè non possono farsi sfuggire delle meraviglie della natura come quelle). Durante una pausa consumiamo lo squisito salame del "salumiere" del gruppo (no, non ci facciamo mancare nulla!) per poi



proseguire fino al rifugio Sasso Piatto dove qualcuno sceglie di mangiare un piatto di pasta, canederli o le gettonatissime uova speck e patate. Un po' appesantiti riprendiamo a camminare verso il rifugio Vicenza ai piedi del quale il tempo inizia a minacciare pioggia scatenando una serie di fughe e inseguimenti sulle ripide rampe finali. Qualcuno per la scorciatoia, gli altri per la strada sterrata arriviamo appena appena umidi al rifugio dove ci sistemiamo nella camerata. In mancanza della doccia ci laviamo alla bell'e meglio con l'acqua gelida e poi scendiamo in terrazza (dove nel frattempo è uscito un bel sole) dove i più seri si dedicano alla scuola di nodi, gli altri invece si scatenano in balli sfrenati cercando di imitare i veri ballerini del gruppo. La cena è come al solito ottima e dopo varie partite a carte si spengono le luci del camerone.

GIORNO 4: sveglia ore 6.30, colazione, partenza ore 8.

Siamo giunti al TAPPONE DOLOMITICO di questo trekking! Partiamo dal Vicenza con un po' di preoccupazione osservando i nuvoloni grigi nel cielo e infatti dopo circa un'ora di cammino inizia a piovere abbondantemente; tiriamo fuori ombrelli e mantelle e da veri intrepidi seguiamo a velocità molto sostenuta verso il riparo più vicino: il rifugio Comici. In montagna il tempo cambia molto velocemente, infatti appena arriviamo al rifugio esce un bel sole estivo che ci dà la possibilità di vedere il Sasso lungo e il Sasso Piatto in tutta la

loro magnificenza. Dopo la sosta-caffè camminiamo verso il passo Sella, raggiunto il quale ricomincia di nuovo a piovere e gli animi si fanno irrequieti. A questo punto qualcuno decide di prendere il pulmino per scendere al passo Pordoi da cui prendere la funivia e raggiungere in un'oretta il rifugio Boè.

Gli altri, sfidando il tempo, scendono 5 tornanti del passo e si infilano in un ripido sentiero che fa iniziare l'ascesa di 900 metri verso il rifugio Boè. La fortuna e il vento girano a nostro favore spazzando via i nuvoloni e concedendoci

un bel sole e un cielo azzurro sopra la testa durante la maggior parte della dura e lunga salita che in 3 ore e mezza ci porta al Boè. Dopo 1500 metri totali di salita giornaliera arriviamo stremati ma molto fieri al rifugio (la solidarietà e i complimenti dei nostri compagni ci scaldano il cuore). Mancando anche qui la doccia e l'acqua calda ci



laviamo ai lavandini e, tra un gemito di dolore e l'altro a contatto con l'acqua gelida, ci sentiamo rinvigoriti per la cena. Dopo il banchetto inizia una sorta di "gamel" (gemellaggio) con una compagnia di Tedeschi, anche loro impegnati in un trekking, con scambi di canzoni tipiche e balletti vari. Dato che il tempo vola quando ci si diverte e dato che alle 22 viene staccata la corrente, corriamo tutti a lavarci i denti e a infilarci nei nostri sacchi-lenzuolo e sotto il piumone.

GIORNO 5: sveglia ore 6.30, colazione.

Chi è uscito alle 6 a fare le foto al rifugio con un'alba senza una nuvola non avrebbe mai pensato che alle 8 ci sarebbe stato un gran temporale che ci avrebbe impedito di partire verso la cima del Boè e la capanna Fassa, ma purtroppo così è stato e la partenza posticipata di un'ora e mezza. Usciamo tutti bardati dal rifugio e, sotto l'acqua, ci dirigiamo verso la funivia che ci porterà in discesa al passo Pordoi.

Da qui prendiamo verso il Sass Becè lungo un sentiero molto fangoso e poiché continua a piovigginare decidiamo di fermarci al bellissimo rifugio Sass Becè dove gustiamo delle vere prelibatezze e godiamo non solo della splendida vista a 360 gradi della vetrata, ma anche della simpatia e gentilezza dei gestori. Ripartiamo felici anche perchè è di nuovo uscito il sole e ci immettiamo sulla via del Pan con vista sulla Marmolada. Superato il rifugio Viel dal Pan continuiamo in quota verso il lago Fedaia fino al bivio che fa iniziare la discesa. In pochi tornanti raggiungiamo il rifugio Castiglioni sul lago Fedaia. La cosa che desideriamo di più è farci una bella doccia calda, dopo la quale molti fanno una passeggiata sul lungo lago sempre guardando in sù sul ghiacciaio delle dolomiti. Dopo l'ottima cena si gioca un po' a carte ma la stanchezza si fa sentire e tutti crollano addormentati nelle proprie camerette.

GIORNO 6: sveglia ore 6.30, colazione, partenza ore 8.

E' giunto il momento di scendere verso la civiltà un po' a malincuore. Dopo il bosco attraversiamo l'abitato di Penia e poi saliamo 400 metri per evitare il centro di Canazei per scendere di nuovo verso la funivia di Campitello di Fassa. Qui terminano i nostri km a piedi ma il

trekking non è ancora ufficialmente finito; dopo esserci rinfrescati saliamo sul pullman che ci porta al ristorante selezionato con cura dai nostri 2 soci fedeli. Qui pranziamo ottimamente, brindiamo alle nostre avventure per i monti e concludiamo con 2 canti significativi: "montagne addio" e "Signore delle cime" pensando a chi non c'è più, a chi non è potuto essere con noi e anche a noi stessi. Così finisce la nostra avventura (almeno per quest'anno).

Io che scrivo voglio ringraziare di cuore i miei compagni e coloro che hanno reso possibile questa indimenticabile esperienza: Bruno, Tullio, signor Cai Ettore, Renato, Tata, Silvia, Adriana, Dorian, Danilo, Patrizio, Calogero, Giuseppe, Beatrice, Mauro, Maurizio, Lucia, Rosanna, Giulio, Giovanni. E anche Silvio e Gabriella.

Con affetto, Margherita.

Gruppo Senior

Gite del giovedì dei Buontemponi

Giovedì 06 settembre Alpe Sattal m. 2.097, da Alagna fraz. Ronco m. 1.254.
Dislivello in salita e discesa m.840 (ore 4,00). Difficoltà E.
Costo soci € 12,00.

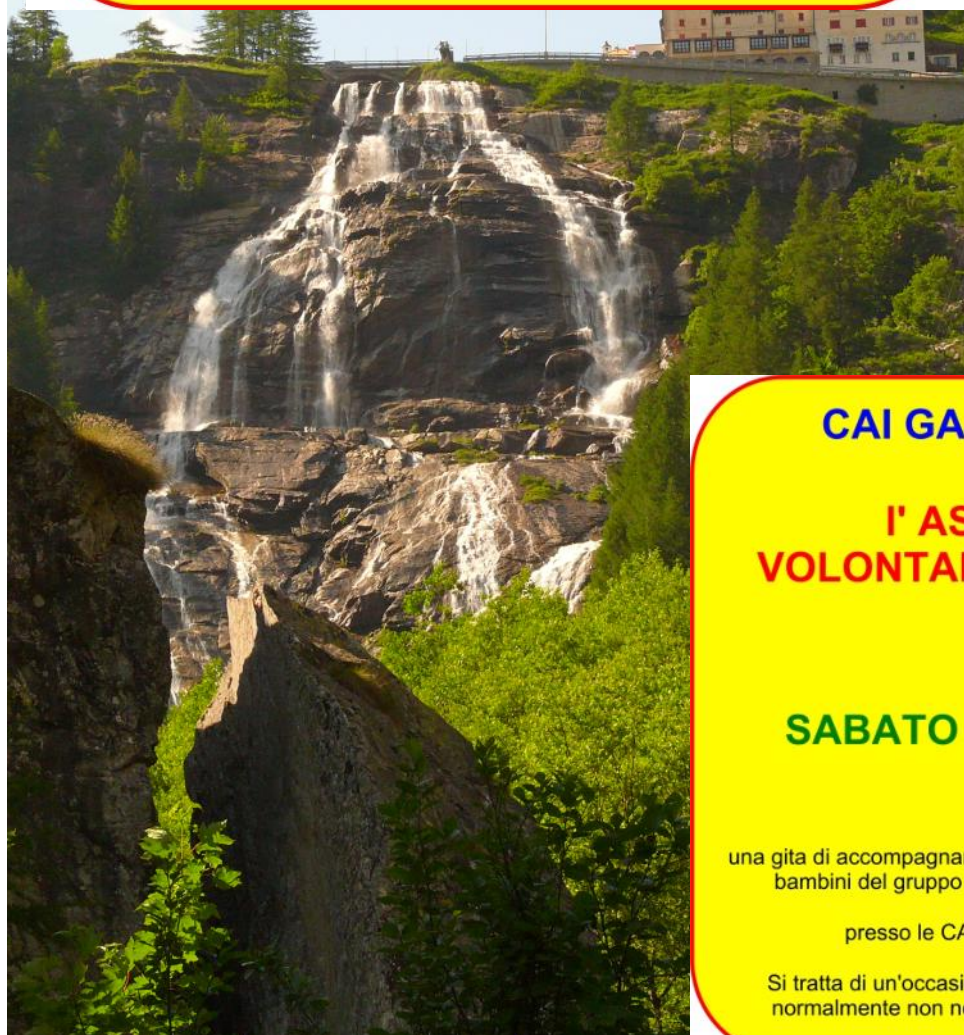
Giovedì 13 settembre. Pizzo Pioltone m. 2.611, da Alpe S. Bernardo m. 1.628. Dislivello in salita e discesa m. 1.000 (ore 5,00). Difficoltà EE.
Costo soci € 12,00.

Giovedì 20 settembre. Capanna Cristallina m. 2.575, da Ossasco m. 1.313
Dislivello in salita e discesa m.1.268 (ore 5,30). Difficoltà EE.
Costo soci € 10,00.

Giovedì 27 settembre. Pizzo di Gino m. 2.245, da località Tecchio Val Cavargna m. 1.300
Dislivello in salita e discesa m.950 (ore 4,30). Difficoltà EE.
Costo soci € 8,00.

Le gite si effettueranno in macchina.

Per informazioni chiamare il numero del CAI 0332 870703
oppure il 0332 949529



CAI GAZZADA SCHIANNO,

in collaborazione con

**I' ASSOCIAZIONE DI
VOLONTARIATO "L'ORIZZONTE"**

di Castronno,

organizza per

SABATO 22 SETTEMBRE 2012

una gita di accompagnamento dei soci disabili del gruppo "Sollevio" e dei bambini del gruppo " i 7 capretti" dell'associazione "L'Orizzonte"

presso le CASCATE DEL TOCE (Val Formazza).

Si tratta di un'occasione per far scoprire la montagna anche a chi normalmente non ne ha la possibilità! (divertimento assicurato!).

C.A.I. . GAZZADA SCHIANNO



CORSO DI AVVICINAMENTO ALL'ARRAMPICATA

Settembre-Ottobre 2012

Posti disponibili:10 Costo:30€

1.Lezione Teorica 19-09-2012 Sede c.a.i. 20.30/22.30

- PRESENTAZIONE E FINALITA' DEL CORSO
- L'USO E CONOSCENZA DELL'ATTREZZATURA
- NODI E MODI DI LEGARSI
- LE MANOVRE DI CORDA

2.Lezione Pratica 21-09-2012 Palestra la varesina via Donatello Varese 20.00/22.30

- L'ARRAMPICATA, IL GESTO, L'ISTINTO
- IMPOSTARE IL MOVIMENTO
- FONDAMENTALI DELL' ARRAMPICATA

3.Lezione Teorica 25-09-2012 Sede c.a.i. 20.30/22.30

- LA SICUREZZA
- CATENA DI ASSICURAZIONE
- IMPOSTARE LA SALITA

4.Lezione Pratica 28-09-2012 Palestra la varesina via Donatello Varese 20.00/22.30

- LE TECNICHE DI PROGRESSIONE
- LA SICUREZZA

5.Uscita 07-10-2012 Falesia di Sangiano (Va)

- ARRAMPICATA SU TERRENO FACILE

6.Uscita14-10-2012 Falesia del Mottarone (No)

- ARRAMPICATA IN ADERENZA SU GRANITO

7.Uscita 28-10-2012 Località da definirsi

- ARRAMPICATA SU TERRENO VERTICALE

RICHIESTI: certificato medico di stato di buona salute, iscrizione cai per l'anno in corso,
spostamenti con mezzi propri.

PER INFO: cai.gazzada@libero.it
www.caigazzada.altervista.org
tel. 0332870703